



Troncato: nel Primo, di rosso alla chiave di argento, in palo, con gl'ingegni in alto, volti a destra; nel Secondo, d'argento alla chiave di rosso pure in palo, con gli ingegni in alto rivolti a sinistra.

Chivasso

Etimologicamente il nome *Chivasso* deriva dalla voce tardo-latina *clivaceus*, che significa "luogo prospiciente la collina". Infatti l'antico nome di *Clavasium* indica la sua posizione chiave tra la Valle d'Aosta, la Pianura Padana e la Lombardia. Il primo riferimento storico della comunità di Chivasso risale all'anno 843, ed è contenuto in un "privilegio" di Lotario I in cui il nome della comunità risulta scritto come *Clavasium*.

La storia

Non si hanno informazioni della storia dell'insediamento in età romana e alto-medievale. Dati certi si hanno invece a partire dal 1164: anno in cui l'Imperatore Federico Barbarossa, della stirpe degli Aleramici, infeuda Chivasso approfittando della sua strategica posizione geografica.

Nel 1307 il Principe Teodoro I costruisce una zecca con facoltà di coniare monete d'oro e d'argento, mentre suo nipote, Teodoro II, inizia la costruzione della nuova chiesa collegiata di Santa Maria, rinforzando le mura e le "cerche", due ampie e profonde fosse, che partendo dal Po giungevano all'Orco, accerchiando la città ad Est e a Nord di corsi d'acqua artificiali detti "rogge" per bonificare ed irrigare i terreni circostanti ed infine diede alla città la facoltà di tener fiere e mercati.

Nel 1435, la città passa dalla dinastia dei Paleologi, subentrati da un secolo agli Aleramici, a Casa Savoia, che le conferisce nel 1690 il titolo di città e di Contessa di Castelrosso nel 1695.

Nel 1759 Carlo Emanuele III, formalizza l'atto con cui si conferma a Chivasso il privilegio di insignirsi del titolo di Città sollevandola dalla franchigia, esonerando, cioè, i chivassesi dal pagamento delle relative tasse.

Il 2009 celebra il duecento cinquantunesimo anniversario della proclamazione di Chivasso Città.

Nel 1753 i Chivassesi festeggiano la solenne beatificazione del loro concittadino Angelo Carletti, francescano osservante vissuto nel Quattrocento e universalmente noto per la compilazione di un prontuario destinato ai confessori detto *Summa Angelica*, oggi egli è il santo protettore della città.

Dopo il congresso di Vienna (1815), Chivasso torna sotto il dominio sabauda e negli anni Cinquanta dell'Ottocento comincia ad acquisire importanza come nodo ferroviario.

Il decennio seguente è, invece, segnato dalla costruzione del monumentale Canale Cavour e dall'espansione del mercato del bestiame. Nel Novecento, tale compravendita trova poi una sede congeniale nel complesso del Foro Boario.

Dai tardi anni Cinquanta del XX secolo inizia un periodo di decollo economico, con rapida espansione demografica ed edilizia: ai piccoli stabilimenti industriali già funzionanti - manifattura di tessili, concerie, distillerie - si aggiunge l'impianto della centrale termoelettrica ENEL e soprattutto il grandioso stabilimento automobilistico Lancia (1963). Dopo la chiusura di quest'ultimo (1993) e la sua riconversione, la città si è oggi parzialmente risolledata investendo sempre più sul settore terziario.

I personaggi

Angelo Carletti (1414 ca.-1495). Di antica e nobile famiglia chivassese, compì a Chivasso i primi studi, poi a Bologna laureandosi in diritto canonico e civile. Tra il 1441 e il 1444, dopo aver probabilmente esercitato l'avvocatura, maturò la completa rinuncia alla vita secolare e divenne francescano dei Minori Osservanti nel convento di Nostra Signora del Monte a Genova. La fama di Carletti è collegata alla redazione della *Summa Angelica*, raccolta, di casi di coscienza accompagnati da relative soluzioni. Beatificato, è il Patrono della Città.

Jacobino Suigo (XV secolo). Nativo di San Germano Vercellese, della sua vita (e prima ancora della sua data di nascita) non si conoscono i particolari in quanto caratterizzata da un nomadismo periodico dovuto alla ricerca di committenze di lavoro. Ricevette la sua prima formazione a Venezia ove apprese l'arte della tipografia. Nel 1485 ritornò in Piemonte. A San Germano Vercellese impiantò la prima officina tipografica del luogo, dalla quale uscì un solo libro, un *Breviarium Cistercense*. Poi a Vercelli, ove stampò, nel 1485, il *Supplementum Summae Pisanellae*, di Nicolò da Osimo. Nel 1486 Suigo fu a Chivasso, dove impiantò la prima officina di stampa della città, pubblicando la *Summa angelica de casibus conscientiae* di Angelus de Clavasio (il beato Angelo Carletti da Chivasso). Nel 1487 Suigo si trasferì a Torino nella prima tipografia torinese, succedendo al Fabris. Qui stampò incunaboli di pregio con il marchio di San Cristoforo.

Giovan Martino Spanzotti (XV-XVI secolo). Nasce a Casale nel 1480. Dal 1490 al 1498 è documentato a Vercelli, dove realizza una pala per la chiesa

di San Paolo. Nel tardo Quattrocento inizia la sua opera oggi più nota, il ciclo di affreschi con *Storie di Cristo* in San Bernardino d'Ivrea. Si trasferisce a Chivasso nel 1502, dipinge le immagini della *Madonna* nella Sala della Credenza e sulle quattro porte del «Borgo maggiore». Opere dell'autore, sono conservate in collezioni pubbliche quali la Pinacoteca di Brera a Milano, il Museo di Castel Sant'Angelo a Roma, il Museo di Belle Arti di Budapest e la National Gallery di Londra.

Defendente Ferrari (XV-XVI secolo). La produzione pittorica dell'autore è abbondante: dal 1504 (data del *San Gerolamo in orazione* oggi a Milano, Pinacoteca di Brera) fino al trittico del 1535 rappresentante la *Madonna col Bambino e Santi*, oggi in San Giovanni di Avigliana. Nel primo decennio del Cinquecento, Defendente instaura un rapporto prima (probabilmente) di discepolato e poi di collaborazione con il famoso pittore Giovanni Martino Spanzotti (attivo a Chivasso dal 1502): frutto della collaborazione tra i due artisti sono lavori quali la *Pala dell'Università dei Calzolari* e il *Battesimo di Cristo*, entrambi nel Duomo di Torino. Una sola pala di Defendente si conserva tuttora a Chivasso, in Duomo.

Giuseppe Borla (XVIII secolo). Padre agostiniano, è il secondo storico, dopo Bernardino Siccaldi, della città di Chivasso. Nacque nel 1725 da Pietro Paolo notaio. La sua famiglia apparteneva alla ricca borghesia chivassese dell'epoca. Fu priore del Monastero degli Agostiniani in Chivasso. Tra le sue opere: *Memorie Storico-cronologiche della città di Chivasso* e *Memorie Storico-economiche di San Nicola di Chivasso*. **Demetrio Cosola** (1851-1895). Ap-



Chivasso

Epoca di fondazione
Romana

Data di istituzione del comune
XIV secolo

Abitanti inizio '900
9804

Abitanti
25378

Superficie territoriale
51,31 kmq

Altitudine s.l.m.
180 m

Frazioni del comune
Betlemme, Boschetto, Castelrosso,
Mandria, Montegiove, Mosche, Pogliani,
Pratoregio, Torassi

Biblioteca comunale
"Jacobino Suigo"
c/o Palazzo comunale
Tel. 011 9115460 - 9115461
Fax: 011 9112989
biblioteca@comune.chivasso.to.it

Museo Clizia
c/o Palazzo dell'Economia e del Lavoro
"Luigi Einaudi"
Via Lungo Piazza d'Armi, 6
Tel. 011 9103591 - Fax 011 9173764
info@fondazione900.it
www.fondazione900.it

Concesso con Decreto del Capo del Governo il 28 gennaio 1938.
I colori rosso e argento che vi compaiono sono un omaggio alla stirpe degli Aleramici, Marchesi del Monferrato nonché Signori di Chivasso dal 1164 al 1305, quando il territorio monferrino passò ai Paleologi.

prende la pittura da Bartolomeo Ardy e poi, dal 1869, presso l'Accademia Albertina di Torino, da Beccaria, Gamba, Gastaldi e Gilli. Dal 1873 alla morte espone alla Promotrice di Belle Arti di Torino e nelle esposizioni del Circolo degli Artisti. Nel 1883 diviene assistente di Gastaldi all'Accademia Albertina.

Gli edifici

Duomo. Costruito per volontà dei Marchesi del Monferrato, fu consacrato nel 1429 ancora incompiuto.

La facciata è ricca di notevolissimi fregi e figure in cotto di gusto tardogotico, databili alla fine del Quattrocento. Fra le immagini modellate riconosciamo dodici *Profeti* (simboleggianti l'Antico Testamento) e i dodici *Apostoli* (simboleggianti la predicazione del Vangelo). Sul fianco destro della facciata si innalza il poderoso campanile, eretto nella seconda metà del Quattrocento: originariamente culminava in un'alta guglia ottagonale coperta di lamiera di latta.

La cuspide venne definitivamente abbattuta durante l'assedio del 1705 e sostituita dalla tozza cella campanaria che si vede ancor oggi.

Una curiosità: nonostante la distruzione della guglia metallica i Chivassesi hanno conservato fino ad oggi il soprannome scherzoso di "*faccia ëd tòla*" ("faccia di latta").

Torre ottagonale. E' quel che resta del poderoso castello eretto nel 1178 circa da Guglielmo IV Aleramico Marchese di Monferrato. Dopo il tredicesimo secolo la torre fu innalzata di diversi metri, con la costruzione di una parte in mattoni. Questa aggiunta fu demolita nel secolo scorso, quando anche alcune strutture residue del castello, ormai rovinato dai numerosi assedi, vennero abbattute e fu aperta l'attuale via Po.

La parte della torre che si è conservata fino a noi, e che è attualmente coperta da un tetto frutto di un recente restauro, è alta circa venti metri. Presenta all'esterno un rivestimento in blocchi di pietra calcarea e ciottoli e all'interno un paramento murario in mattoni che termina in una volta a padiglione a otto spicchi.

Chiesa dei Santi Giovanni Battista e Marta. Iniziata nel 1707 e consacrata

Uno dei capolavori dell'autore, il grande pastello *La vaccinazione* (1984) conservato presso il Palazzo municipale di Chivasso, ben testimonia l'attenta descrizione dei costumi dell'età umbertina, il tono sentimentale e al tempo stesso l'impegno civile che caratterizzano la produzione del maestro.

nel 1751, fu sede di una pia società di laici che assunse il nome di Confraternita della Misericordia.

Chiesa di Santa Maria degli Angeli. Costruita a partire dal 1584 a cura della Confraternita del Santissimo Nome di Gesù.

L'aspetto attuale è settecentesco: sia l'interno che la facciata sono stati trasformati, a partire dal 1737, dal grande architetto Bernardo Vittone e dal suo meno noto collega chivassese Paolo Lorenzo Garrone.

Palazzo Santa Chiara. Edificato fra il 1739 e il settimo decennio del medesimo secolo dal padre gesuita Antonio Falletti dei Marchesi di Barolo, come sede delle Suore Clarisse Osservanti. Dall'Ottocento il vasto edificio ospita il Municipio della Città di Chivasso.

Il complesso del Palazzo Santa Chiara si caratterizza da due particolari ambienti settecenteschi: la Sala consiliare e il Teatrino civico.

Canal Cavour. E' un buonissimo esempio d'ingegneria ottocentesca. Fu completato in soli tre anni, fra il 1863 e il 1866, per volontà di Camillo Benso di Cavour: principale scopo dell'impresa era quello di portare acque irrigue nel Piemonte nordorientale, alimentando in particolare le colture risicole del Vercellese e del Novarese.

Questo corso d'acqua artificiale, lungo quasi 85 chilometri, convoglia le acque del Po all'altezza di Chivasso, accoglie poi quelle della Dora Baltea, sottopassa il Sesia e termina nel comune di Galliate confluyendo nel fiume Ticino.

Palazzo Einaudi. Non sono disponibili dati precisi circa l'anno di costruzione dell'edificio. Tuttavia, si ipotizza che la struttura risalga al 1600 e sia stata una sorta di "Quartiere Militare".

Nel 1915 diventa sede della Sesta Sezione del Reggimento Genio Ferrovieri

che gestiva la linea ferroviaria Chivasso-Aosta.

Nel 1993 il fabbricato viene riconsegnato al Comune di Chivasso e nell'anno 2000, per scelta e interessamento

dell'amministrazione comunale, viene restaurato totalmente per diventare il Palazzo dell'Economia e del Lavoro "Luigi Einaudi".

Cenni bibliografici

AA.VV., *Demetrio Cosola*, Electa, Milano, 2001.
BERTOLOTTI C., *L'iconografia chivassese del Beato Angelo in Frate Angelo Carletti da Chivasso: patrono e protettore in Chivasso e Cuneo in occasione dei 250 anni dalla beatificazione*, Primalpe, Cuneo, 2003.
BÈTTICA RENATO, *Cronache della nobile Città di Chiasso*, Pro loco Chivasso L'Agricola, Chivasso, 1985.
BORASI VINCENZO, *Chivasso & Castagneto: venti secoli di storia: 1705, la vittoria mancata*, Omega, Torino, 2007.
BORLA G., *Memorie storico-cronologiche della città di Chivasso*, Rotary Club di Chivasso, Chivasso, 1980.
BORRIONE L. e M., ROSA P.C., *Le cartoline raccontano...cento anni di Chivasso 1890-1990*, L'Artistica, Savigliano, 1990.
BOSSO DAVIDE, *Cronache di un assedio: la presa e l'occupazione francese di Chivasso 1705-1706*,

Pro loco Chivasso L'Agricola, Chivasso, 2005.
DELL'OLMO L., SCUCCIMARRA R., *Beato Angelo Carletti da Chivasso e le edizioni della summa angelica nei secoli XV e XVI*, Silkprint, Bosconero, 1983.
DELL'OLMO L., SCUCCIMARRA R., *Storia di Chivasso e del Chivassese, vol. I: Le origini*, Accademia, Torino, 1986.
DELL'OLMO L., SCUCCIMARRA R., *Storia di Chivasso e del Chivassese, vol. II: Secoli XVI-XVIII*, Accademia, Torino, 1987.
POCOROBBA E., *L'industrializzazione a Chivasso tra fine Ottocento e Novecento*, Grafiche Ferrero, Romano Canavese, 2004.
SIGNORELLI B., USCELLO P., VAJ C., *Theatrum clavaense: mostra cartografica e documentale sulla Città di Chivasso*, Chiesa di S. Maria degli Angeli, 4-30 ottobre 1997, Celid, Torino, 1997.
VACCHETTA G., CANOTTO S., *L'Nòstr Civas*, Pro loco Chivasso L'Agricola, Chivasso, 1983.



Palazzo comunale
Palazzo Santa Chiara
Piazza Dalla Chiesa, 5
Cap 10034
Tel. 011 911511
Fax 011 9112989
urp@comune.chivasso.to.it
www.comune.chivasso.to.it